

## C'ERA UNA VOLTA MARCIANA MARINA

di *Santina Berti*

Voglio proporre ai lettori de "Lo Scoglio" un libro scritto da un marinese, anzi da un cotonese autentico: "Marciana Marina com'era" di Mario Brugioni, che da giovane ha lasciato il suo paese, ritornandovi però ogni estate e sentendosi ad esso sempre molto legato, come testimoniano le pagine del suo volumetto. Lo consigliamo a tutti coloro che amano Marciana Marina e che l'hanno conosciuta soltanto nella sua veste post-turistica; lo consigliamo ai giovani che hanno conosciuto una Marciana Marina con il benessere, le macchine, il telefono, gli elettrodomestici, ma in cui si sono perduti tanti valori, lo consigliamo ai meno giovani, per i quali questa lettura sarà un tuffo nel passato che farà venire loro un nodo alla gola., con tutti i ricordi che richiama alla mente. Infatti, il libro di Brugioni, apprezzabile tra l'altro, anche per la ricca documentazione fotografica da cui è corredato, ci trasporta in una dimensione molto diversa, in un paese di uomini che facevano i pescatori, i contadini, i naviganti, di donne e ragazze sedute sugli scalini di casa a cucire e ricamare, ma anche a rammagliare le reti, di persone sempre pronte a darsi una mano, per cui la parola solidarietà non era un concetto astratto; con cavalli, asini e barocchi al posto delle macchine, con il profumo di pesce o di mosto per le strade. Ci porta in un tempo lontano, quando il traghetto era "il vapore", il pullman "il postale", l'auto "la vettura"; quando il mondo si conosceva attraverso i racconti più o meno fantastici dei marittimi che lo giravano; quando l'Elba era davvero un'isola.

Nel libro rivivono personaggi che i più anziani hanno conosciuto, ognuno con il loro soprannome pieno di fantasia; si ritrovano mestieri ormai scomparsi: il sensale, il fabbro, il falegname costruttore di botti, il mugnaio, persino il saponario. Infine le feste, le gare di fuochi tra i rioni per San Giovanni, alcune usanze ormai sepolte. L'abitudine di fare le cose insieme (faticare, ma anche divertirsi), ci regalano il ritratto di un paese povero, ma vivo e, forse, più felice.

da "Diario di bordo"

**Mario Brugioni** "Marciana Marina com'era" - *Baldesi editore Firenze* - L. 18.000

\* \* \* \* \*

## GALERE GRANDUCALI E USI MARITTIMI

di *Cristina Cucca*

Edito dall'Editrice Lisola, il volume "Galere granducali e usi marittimi" reca come sottotitolo "Sciabecchi, caicchi e tartane nella rada di Portoferraio". E' il frutto della ricerca di Cristiana Rospigliosi, fiorentina ed elbana di adozione, insegnante di storia dell'arte e di disegno, autrice di numerosi studi storici e collaboratrice del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba: Per la documentazione sono stati consultati gli archivi della Biblioteca Foresiana del capoluogo elbano, l'Archivio di Stato di Firenze e quello di Barcellona. Il libro è suddiviso in sette capitoli: galere e usi marittimi; rapporti col Levante; schiavi e forzati; sanità; cavalieri di Santo Stefano; galere, sciabecchi e tartane nella rada di Portoferraio, pescagioni.

Si tratta di un libro che, all'apparenza, sembra rivolto agli addetti ai lavori. In realtà basta sfogliare alcune pagine per accorgersi dell'interesse che suscita nel lettore comune che anche minimamente è legato all'isola e al mare. Interessanti, per esempio, le norme che regolavano la vita della galèa, il grande vascello a remi o a vela usato fino alla fine del settecento, sia in guerra che per trasporto marittimo. Tra le numerose curiosità troviamo anche osservazioni nel caso di merce danneggiata dai topi per assenza di gatti o per la morte degli stessi durante la navigazione. E poi le norme relative a mansioni e salario, armi e licenziamento.

Da un bando per l'approvvigionamento, datato Portoferraio 19 novembre 1553, si ricava anche il tipo di alimentazione. Parlando di commercio, spuntano indicazioni sul comportamento dei cristiani nei confronti di merci appartenute a mussulmani. Al contrario, si parla anche degli schiavi cristiani acquistati dai barbareschi. Alle notizie sulla situazione sanitaria a Portoferraio nei secoli XVI - XVIII, seguono le pagine dedicate all'Ordine militare e religioso dei Cavalieri di Santo Stefano, fondato da Cosimo I il 1° ottobre 1561, d'intesa con il papa, con scopi di difesa e di azione militare.

Il libro può risultare utile anche per approfondimenti storici nelle scuole dell'isola.

- **Cristiana Rospigliosi** - "Galere granducali e usi marittimi. Sciabecchi, caicchi e tartane nella rada di Portoferraio" - *Editrice Lisola* - Portoferraio - L. 25.000